

11990

10/12/2013

Identificativo Atto n. 1230

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI CREMONA, AI
SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della l.r. 30 novembre 1983 n. 86 che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 8 agosto 2003 n.VII/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza" e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2007 n.VIII/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";

VISTO il decreto ministeriale 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e s.m.i.;

VISTA la d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008";

VISTA la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";

VISTA la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 "Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti

locali”;

VISTA la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

VISTO l’affidamento dell’incarico per la realizzazione delle attività di supporto tecnico relative alle procedure di valutazione di incidenza su piani e interventi riguardanti i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ad ERSAF, ai sensi della Convenzione Quadro Regione Lombardia-ERSAF sottoscritta, in data 25 febbraio 2011 e repertoriata in data 7 marzo 2011, n. 14990/RCC;

VISTA l’istanza per la Valutazione di Incidenza sul nuovo Piano provinciale Cave della Provincia di Cremona, ricevuta con nota del 30 maggio 2013 (T1.2013.0017592);

VISTA la richiesta di sospensione temporanea del procedimento pervenuta dalla Provincia di Cremona con nota del 21 agosto 2013 (T1.2013.0030636), motivata dalla necessità di acquisire alcuni nuovi indirizzi di pianificazione da applicare alla fase di controdeduzione delle osservazioni;

VISTO il nuovo Studio di Incidenza, trasmesso dalla Provincia di Cremona con nota del 2 ottobre 2013 e pubblicato su SIVAS, in conseguenza della Deliberazione di Giunta Provinciale 24.9.2013 n. 250 di “Preso d’atto del documento “Relazione sulle controdeduzioni” inerente la proposta del nuovo Piano provinciale delle Cave per il decennio 2013/2013”;

VISTO il parere trasmesso da ERSAF – Dipartimento Servizi al Territorio rurale e alle Foreste in data 29 novembre 2013 (prot. ERSAF.2013.0021050);

VISTA la documentazione relativa al Piano Provinciale Cave redatta dalla Provincia di Cremona – Area Gestione del Territorio – Settore agricoltura e Ambiente - Servizio Aria, Scarichi e Cave disponibile sul sito internet istituzionale della Provincia di Cremona e sul sito SIVAS di Regione Lombardia, e in particolare:

- “Normativa Tecnica - Maggio 2013”;
- “Relazione Tecnica – Maggio 2013”

- “Rapporto ambientale – Maggio 2013”, a cura di Dott. Mauro Perracino;
- “Studio d’Incidenza – Maggio 2013”, a cura di Dott. Mauro Perracino.

TENUTO CONTO che nella Relazione Tecnica Sono sviluppate le seguenti tematiche relative al Piano Cave Provinciale:

- individuazione dei giacimenti sfruttabili;
- indicazione dei bacini di produzione e di utenza;
- analisi dei fabbisogni e stima quantitativa dei materiali da estrarre;
- volumi destinati all’attività estrattiva dai precedenti Piani cave ma non ancora estratti;
- definizione degli ambiti territoriali estrattivi;
- definizione della normativa tecnica del nuovo piano;
- determinazione dell’assetto finale delle aree estrattive e destinazione finale degli ambiti territoriali estrattivi;
- identificazione delle cave cessate;
- identificazione delle aree di riserva di materiale inerte per opere pubbliche.

TENUTO CONTO che nella Normativa tecnica sono riportate le norme di attuazione del Piano Cave Provinciale e in particolare al Titolo IV “Recupero ambientale” sono elencati gli articoli relativi alla procedure di recupero degli ATE.

TENUTO CONTO che nella Valutazione Ambientale Strategica e nello Studio d’Incidenza vengono evidenziati gli obiettivi previsti nella definizione del Piano Cave Provinciale:

- procedere all’analisi di medio e lungo periodo del quadro economico del settore, proponendo scenari scientificamente attendibili all’interno dei quali poter indirizzare da un punto di vista “dimensionale” la nuova pianificazione;
- individuare tutti i giacimenti sfruttabili presenti nel territorio provinciale al fine di consentire una adeguata programmazione aziendale di lungo periodo (anche superiore alla durata del piano);

- definire un numero di aree estrattive adeguato per rispondere ai fabbisogni del mercato provinciale di materiali inerti, in coerenza con i risultati della ricerca preliminare sul dimensionamento dei volumi di piano;
- identificare i giacimenti sfruttabili che rispetto alla pianificazione territoriale si collochino in aree ove non esistono o sono ridotti i vincoli, al fine di semplificare gli iter amministrativi per l'acquisizione delle autorizzazioni cui gli operatori sono sottoposti;
- identificare i giacimenti sfruttabili che consentano il minimo consumo di suolo, livelli d'impatto ambientale ridotti e una più conveniente attività di escavazione in termini di massima profondità del banco coltivabile e di minimo spessore della coltre sterile;
- programmare l'attività estrattiva in stretta coesione con il Piano territoriale di coordinamento provinciale e con i piani di settore, al fine di ottenere una pianificazione coerente;
- indirizzare le attività estrattive come opportunità pianificatorie con riferimento allo sviluppo della rete ecologica regionale e la valorizzazione ambientale ed agricola;
- localizzare gli ambiti territoriali estrattivi (ATE) dove l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio sia minimo, prediligendo gli interventi che consentono di realizzare zone umide d'interesse naturalistico nelle fasce golenali e perifluviali, ovvero che permettano la ricostituzione del suolo agricolo, limitando gli interventi nel livello fondamentale della pianura;
- dimensionare gli ATE in modo adeguato a limitare immissioni sul mercato di materie prime minerarie derivanti da bonifiche agricole, realizzazione di bacini idrici e cave di prestito non pianificate;
- ottimizzare la distribuzione sul territorio provinciale degli ATE rispetto alla distribuzione geografica della domanda di materiali inerti, al fine di ridurre al minimo il transito di automezzi pesanti sulla rete stradale del territorio provinciale o nei centri abitati;
- pianificare le cave di prestito per materiali idonei di concerto con gli enti pubblici e le società interessate alla realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche, prevedendone un'adeguata localizzazione e un adeguato recupero finale;
- pianificare prioritariamente ATE in grado di permettere il recupero di aree degradate o già compromesse, favorendo quelli a minore impatto sul territorio ed evitando che l'abbandono di giacimenti già sfruttati, ma non esauriti, possa avere impatti ambientali negativi;

- armonizzare il passaggio dal Piano Cave Provinciale 2003 - 2013 alla nuova pianificazione individuando prioritariamente aree estrattive contigue a cave effettivamente attive ed evitando l'ampliamento di ATE che in passato non sono stati interessati da attività mineraria;
- limitare l'apertura di nuove cave in zone caratterizzate da una marcata uniformità morfologica, al fine di evitare alterazioni del paesaggio, valorizzando la modalità di intervento per arretramento di tratti di scarpate di terrazzo poco significativi dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e ambientale;
- favorire il riutilizzo e/o il riciclaggio degli scarti edilizi, in particolare quelli provenienti dalle demolizioni, al fine di soddisfare parte dei fabbisogni con materiale idoneo a basso impatto ambientale;
- massimizzare i benefici che il recupero finale degli ATE può procurare per il sistema paesistico ambientale provinciale, producendo il potenziamento delle reti ecologiche e assegnando la priorità alla creazione di zone umide nelle golene e nelle aree periferuviali;
- concentrare le attività d'escavazione in un numero contenuto di ambiti di dimensioni idonee a garantirne un più agevole recupero finale;
- subordinare l'autorizzazione della coltivazione di nuove aree al corretto recupero finale delle aree già scavate per le imprese che non vi abbiano provveduto, o non stiano provvedendo ad eseguirlo;
- esprimere pareri favorevoli sui progetti di cave destinate ad approvvigionare la realizzazione delle nuove infrastrutture pubbliche, che la Regione autorizza ai sensi dell'art. 38 della L.R. 8.8.1998, n. 14 e s.m., solo qualora i progetti di intervento risultino accettabili rispetto agli specifici criteri e metodi deliberati dalla Provincia.

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza identifica 29 Siti di Rete Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente sul territorio della Provincia di Cremona:

- **Siti di Importanza Comunitaria:** IT20A0013 Lanca di Gerole; IT20A0014 Lancone di Gussola; IT20A0015 Bosco Ronchetti; IT20A0016 Spiaggioni di Spinadesco; IT20A0017 Scolmatore di Genivolta; IT20A0018 Cave Danesi; IT20900002 Boschi e Lanca di Comazzo; IT20900006 Spiagge Fluviali di Boffalora; IT20900008 La Zerbaglia; IT20900010 Adda Morta; IT20A0001 Morta di Pizzighettone; IT20A0002 Naviglio di Melotta; IT20A0003 Palata Menasciutto; IT20A0004 Le Bine; IT20A0006 Lanche di Azzanello; IT20A0007 Bosco della Marisca; IT20A0019 Barco; IT20A0020 Gabbioneta.
- **Zone di Protezione Speciale:** IT20A0005 Lanca di Gabbioneta; IT20A0009 Bosco di Barco;

IT20A0401 Riserva Regionale Bosco Ronchetti; IT20A0402 Riserva Regionale Lanca di Gerole; IT20A0501 Spinadesco; IT20A0502 Lanca Di Gussola; IT20A0503 Isola Maria Luigia; IT2090502 Garzaie del Parco Adda Sud; IT20B0401 Parco Regionale Oglio Sud.

- **Siti di Importanza Comunitaria/Zone di Protezione Speciale:** IT2060015 Bosco de l'Isola; IT20A0008 Isola Uccellanda.

PRESO ATTO lo Studio di Incidenza propone una sintesi delle problematiche legate ad ogni singolo Sito di Rete Natura 2000, precedentemente elencato, desunto dall'analisi dei Piani di Gestione o dai Formolari Standard per i Siti ancora sprovvisti di Piano di Gestione.

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza analizza e valuta esclusivamente le possibili interferenze sui Siti Natura 2000, posti entro un raggio di 3 km dal perimetro degli ambiti estrattivi, e più precisamente:

SETTORE SABBIA E GHIAIA			
AMBITO ESTRATTIVO	COMUNE	SITI NATURA 2000	QUANTITATIVI ASSEGNATI (m³)
ATE g3	Crema	SIC Palata Menasciutto	250.000
ATE g4	Crema	SIC Palata Menasciutto	671.790
ATE g5	Genivolta – Soncino	SIC Barco – ZPS Bosco di Barco – SIC Bosco della Marisca	700.000
ATE g9	Gombito	SIC Adda Morta	600.000
ATE g16	Grumello C.	SIC Morta di Pizzighetone	600.000
ATE g20	Motta Baluffi	SIC Lanca di Gerole	800.000
ATE g21	Torricella del Pizzo	SIC Lanca di Gerole – ZPS Riserva Regionale Lanca di Gerole	250.000
ATE g22	Gussola	SIC Lancone di Gussola – ZPS Lanca di Gussola – ZPS Isola Maria Luigia	350.000
ATE g23	Casalmaggiore	ZPS Isola Maria Luigia	80.000
ATE g25	Stagno Lombardo	SIC Bosco Ronchetti – ZPS Riserva Regionale Bosco Ronchetti	330.000
ATE g26	Soncino	SIC Barco – ZPS Bosco di Barco – SIC Bosco della Marisca	150.000
ATE g30	Formigara	SIC Adda Morta	480.000
ATE g31	Martignana Po	SIC Lancone di Gussola – ZPS Lanca di Gussola – ZPS Isola Maria Luigia	350.000
ATE g32	San Daniele Po	ZPS Riserva Regionale Bosco Ronchetti – ZPS Riserva Regionale Lanca di Gerole	600.000
ATE g33	Spinadesco	SIC Spiaggioni di Spinadesco – ZPS Spinadesco	500.000

SETTORE ARGILLA			
AMBITO ESTRATTIVO	COMUNE	SITI NATURA 2000	QUANTITATIVI ASSEGNATI (m³)
ATE a1	Casaleto S. – Soncino	SIC Cave Danesi – SIC Naviglio di Melotta	550.000
ATE a2	Ostiano	SIC Gabbioneta – ZPS Lanca di Gabbioneta – ZPS Parco regionale Oglio Sud	400.000
ATE a5	Gussola	SIC Lancone di Gussola – ZPS Lanca di Gussola – ZPS Isola Maria Luigia	600.000
ATE a6	Martignana Po	SIC Lancone di Gussola – ZPS Lanca di Gussola – ZPS Isola Maria Luigia	469.500
ATE a7	Torricella del Pizzo	SIC Lanca di Gerole – ZPS Riserva Regionale Lanca di Gerole	372.000
ATE a8	Ticengo	SIC Cave Danesi – SIC Naviglio di Melotta	1.950.000 (modificato in sede di osservazione)
ATE a9	Torricella del Pizzo	SIC Lanca di Gerole – ZPS Riserva Regionale Lanca di Gerole	100.000
ATE a10	Casalmaggiore	ZPS Isola Maria Luigia	90.000

SETTORE TORBE			
AMBITO ESTRATTIVO	COMUNE	SITI NATURA 2000	QUANTITATIVI ASSEGNATI (m³)
ATE t1	Pizzighettone	SIC Morta di Pizzighettone	81.000

CONSIDERATO che il Piano Cave Provinciale inserisce delle cave di recupero e che lo studio di Incidenza individua anche alcuni Siti ricadenti nel buffer di 3 Km considerato dal perimetro valutando su di essi la possibile incidenza, e più precisamente:

CAVE DI RECUPERO			
AMBITO ESTRATTIVO	COMUNE	SITI NATURA 2000	QUANTITATIVI ASSEGNATI (m³)
ATE Rg1	Gombito	SIC Adda Morta	40.000
ATE Rg2	Formigara	SIC Adda Morta	450.000
ATE Rg3	S.Daniele Po	SIC Bosco Ronchetti – ZPS Riserva Regionale Bosco Ronchetti	1.000.000

CONSIDERATO che il Piano Provinciale Cave inserisce delle cave di riserva e che lo studio di Incidenza individua anche alcuni Siti ricadenti nel buffer di 3 Km considerato dal perimetro valutando su di essi la possibile incidenza, e più precisamente:

CAVE DI RISERVA			
AMBITO ESTRATTIVO	COMUNE	SITI NATURA 2000	QUANTITATIVI ASSEGNATI (m³)
ATE Pg3	Spinadesco	SIC Spiaggioni di Spinadesco – ZPS Spinadesco	320.000
ATE Pg5	Gussola – Torricella del Pizzo	SIC Lanca di Gerole- SIC Lancone di Gussola – ZPS Riserva Regionale Lanca di Gerole – ZPS Lanca di Gussola – ZPS Isola Maria Luigia	6.683.248
ATE Pg6	Gussola – Martignana Po	SIC Lancone di Gussola – ZPS Lanca di Gussola – ZPS Isola Maria Luigia	4.156.752
ATE Pg7	S.Daniele Po	ZPS Riserva Regionale Bosco Ronchetti – ZPS Riserva Regionale Lanca di Gerole	910.000
ATE Pg8	Pessina Cremonese	SIC Gabbioneta – ZPS Lanca di Gabbioneta – ZPS Parco regionale Oglio Sud	1.000.000

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza individua anche alcuni Siti extraprovinciali ricadenti nel buffer di 3 Km considerato dal perimetro degli ATE valutando su di essi la possibile incidenza, e più precisamente:

SETTORE SABBIA E GHIAIA	
AMBITO ESTRATTIVO	SITI NATURA 2000
ATE g9	SIC IT2090009 Morta di Bertanico
ATE g20	SIC/ZPS IT4020022 Basso Taro
ATE g21	SIC/ZPS IT4020022 Basso Taro
ATE g22	SIC/ZPS IT4020017 Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po
ATE g24	SIC/ZPS IT4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio
ATE g25	ZPS IT4020019 Golena del Po presso Zibello
ATE g30	SIC IT2090011 Bosco Valentino
ATE g32	SIC/ZPS IT4020022 Basso Taro

SETTORE ARGILLA	
AMBITO ESTRATTIVO	SITI NATURA 2000
ATE a7	SIC/ZPS IT4020022 Basso Taro

CONSIDERATO che lo Studio svolge l'analisi delle possibili incidenze dirette sui Siti in relazione alle seguenti componenti ambientali e ai seguenti possibili impatti:

- acqua;
- rumore;
- fauna;
- flora;
- suolo;
- aria;
- ecosistemi.

CONSIDERATO che lo Studio fornisce per ciascun Sito individuato nella fascia di possibile interferenza di 3 Km le valutazioni di impatto (ipotizzabile, non ipotizzabile) per ogni componente ambientale analizzata, individuando per quali Siti non sia necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza; per quali Siti si debba prevedere la verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza dei piani di coltivazione degli ATE e, infine, i Siti per cui il piano di coltivazione degli ATE debba prevedere la redazione di un apposito Studio d'Incidenza:

SITI	AMBITI ESTRATTIVI	INDICAZIONE VIC
SIC IT20A0003 "Palata Menasciutto"	ATEg3, ATEg4	Verifica di assoggettabilità
SIC IT20A0001 "Morta di Pizzighettone"	ATEg16, ATE t1	Non prevista
SIC IT20A0002 "Naviglio di Melotta"	ATE a1, ATE a8	Studio di Incidenza
SIC IT20A0018 "Cave Danesi"	ATE a1, ATE a8	Studio di Incidenza
SIC IT20A0019 "Barco"	ATE g5	Studio di Incidenza
SIC IT20A0019 "Barco"	ATE g26	Non prevista
SIC IT20A0007 "Bosco della Marisca"	ATE g5, ATE g26	Verifica di assoggettabilità
SIC IT20A0020 "Gabbioneta"	ATE a2, ATE Pg8	Non prevista
SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole"	ATEg20, ATE g21, ATE a7, ATE a9	Studio di Incidenza
SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole"	ATE Pg5	Non prevista
SIC IT20A0014 "Lancone di Gussola"	ATE g22, ATE a5	Studio di Incidenza
SIC IT20A0014 "Lancone di Gussola"	ATE g31, ATE a6, ATE Pg5, ATE Pg6	Verifica di assoggettabilità

SITI	AMBITI ESTRATTIVI	INDICAZIONE VIC
SIC IT20A0003 "Palata Menasciutto"	ATEg3, ATEg4	Verifica di assoggettabilità
SIC IT20A0001 "Morta di Pizzighettone"	ATEg16, ATE t1	Non prevista
SIC IT20A0002 "Naviglio di Melotta"	ATE a1, ATE a8	Studio di Incidenza
SIC IT20A0018 "Cave Danesi"	ATE a1, ATE a8	Studio di Incidenza
SIC IT20A0019 "Barco"	ATE g5	Studio di Incidenza
SIC IT20A0019 "Barco"	ATE g26	Non prevista
SIC IT20A0007 "Bosco della Marisca"	ATE g5, ATE g26	Verifica di assoggettabilità
SIC IT20A0020 "Gabbioneta"	ATE a2, ATE Pg8	Non prevista
SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole"	ATEg20, ATE g21, ATE a7, ATE a9	Studio di Incidenza
SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole"	ATE Pg5	Non prevista
SIC IT20A0014 "Lancone di Gussola"	ATE g22, ATE a5	Studio di Incidenza
SIC IT20A0014 "Lancone di Gussola"	ATE g31, ATE a6, ATE Pg5, ATE Pg6	Verifica di assoggettabilità

SITI	AMBITI ESTRATTIVI	INDICAZIONE VIC
SIC IT20A0015 "Bosco Ronchetti"	ATE g25, ATE Rg3	Studio di Incidenza
SIC IT20A0016 "Spiaggioni di Spinadesco"	ATE Pg3	Studio di Incidenza
SIC IT20A0016 "Spiaggioni di Spinadesco"	ATE g33	Non prevista
SIC IT2090010 "Adda Morta"	ATE g9, ATE g30, ATE Rg1, ATE Rg2	Non prevista
ZPS IT20A0009 "Bosco di Barco"	ATE g5	Non prevista
ZPS IT20A0009 "Bosco di Barco"	ATE g26	Studio di Incidenza
ZPS IT20A0401 "Riserva Regionale Bosco Ronchetti"	ATE g25, ATE Rg3	Studio di Incidenza
ZPS IT20A0401 "Riserva Regionale Bosco Ronchetti"	ATE g32, ATE Pg7	Non prevista
ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"	ATE g20, ATE g21, ATE a9	Studio di Incidenza
ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"	ATE a7	Verifica di assoggettabilità
ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"	ATE g32, ATE Pg5, ATE Pg7	Non prevista
ZPS IT20A0501 "Spinadesco"	ATE Pg3	Studio di Incidenza
ZPS IT20A0501 "Spinadesco"	ATE g33	Non prevista
ZPS IT20A0502 "Lanca di Gussola"	ATE a5, ATE g22	Studio di Incidenza
ZPS IT20A0502 "Lanca di Gussola"	ATE g31, ATE a6, ATE Pg5, ATE Pg6	Verifica di assoggettabilità
ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia"	ATE Pg5, ATE Pg6	Studio di Incidenza
ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia"	ATE g22, ATE g23, ATE g31, ATE a5, ATEa6, ATE a10	Non prevista
ZPS IT20A0005 Lanca di Gabbioneta	ATE Pg8	Verifica di assoggettabilità
ZPS IT20A0005 Lanca di Gabbioneta	ATE a2	Non prevista
ZPS IT20B0401 Parco Regionale Oglio Sud.	ATE Pg8	Verifica di assoggettabilità
ZPS IT20B0401 Parco Regionale Oglio Sud.	ATE a2	Non prevista

RILEVATE le ulteriori specifiche indicazioni proposte nello Studio d'Incidenza in relazione alla mitigazione dei potenziali impatti sui Siti Natura 2000:

l'Ente gestore del sito potrà richiedere la predisposizione di uno studio dedicato, pur essendo lo stesso esterno all'area di indagine considerata, quando, a livello istruttorio, si evidenzia che l'attività di cava potrà avere delle correlazioni con il SIC e/o ZPS;

- nell'analisi degli impatti dovranno essere valutati anche aspetti indiretti quali l'aumento del traffico viabilistico, aumento delle polveri e del rumore che, nel tempo potrebbero far insorgere ulteriori elementi di pressione sui Siti interessati;
- in relazione agli ATE g3 e ATE g4, potenzialmente incidenti sul SIC IT20A0003 "Palata Menasciutto", gli interventi di ripristino dovranno favorire rimboschimenti lungo l'asta fluviale in quanto, pur non avendo diretta connessione con il SIC potranno favorire la

riqualificazione di questo corridoio ecologico lungo cui si sviluppa il sito Natura 2000;

- in relazione all'ATE a8 si suggerisce di predisporre uno studio previsionale acustico per il Sito SIC IT20A0002 "Naviglio di Melotta".
- lo Studio di Incidenza per gli ATE a1 e ATE a8 dovrà verificare la possibile insorgenza di impatti cumulativi sui Siti IT20A0018 "Cave Danesi" e IT20A0002 "Naviglio di Melotta".

RICHIAMATA la DGR 30 dicembre 2009 n. 8/10962 in cui sono stati approvati gli elaborati finali della Rete Ecologica Regionale, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi, che aggiornano gli elementi relativi alla Rete Ecologica Regionale nel Piano Territoriale Regionale approvato con DCR del 19 gennaio 2010, n.951 e vengono disposti specifici condizionamenti da prevedere negli strumenti di pianificazione.

RILEVATO che lo Studio d'incidenza nella valutazione degli impatti non considera con particolare attenzione le possibili interferenze delle proposte di piano sulla Rete Ecologica Regionale, importante quadro di riferimento strutturale e funzionale per gli obiettivi di conservazione prefissati dal sistema di Rete Natura 2000, che costituisce, di fatto, il collegamento ecologico tra aree altrimenti isolate.

RILEVATO che il Rapporto Ambientale al Capitolo 9 "Valutazione Puntuale del Piano" individua le interferenze dirette dei seguenti ATE con la Rete Ecologica Regionale:

- ATE a8: interno ad un elemento di primo livello e in corridoio primario;
- ATE g1: interno ad un elemento di primo livello e in corridoio primario;
- ATE g5: in prossimità di un elemento di primo livello;
- ATE g9: interno ad un corridoio primario;
- ATE g20: interno ad un corridoio primario;
- ATE g22: in prossimità di un corridoio primario;
- ATE g30: in prossimità di un corridoio primario;
- ATE g31: in prossimità di un corridoio primario;
- ATE g32: in prossimità di un corridoio primario;

- ATE Pg5: interno ad un corridoio primario;
- ATE Pg6: interno ad un corridoio primario;
- ATE Pg8: in prossimità di un corridoio primario;

RILEVATO altresì dalle schede degli ATE nella Normativa Tecnica e dal Rapporto Ambientale che altri ambiti si localizzano all'interno o in prossimità di elementi della RER:

- ATE a1: interno ad un elemento di primo livello
- ATE a5: in prossimità di un corridoio primario;
- ATE a6: in prossimità di un corridoio primario;
- ATE a7: interno ad un elemento di primo livello;
- ATE a9: in prossimità di un corridoio primario;
- ATE a10: parzialmente interno ad un corridoio primario;
- ATE g3: interno ad un corridoio primario;
- ATE g4: interno ad un corridoio primario;
- ATE g21: in prossimità di un corridoio primario;
- ATE g23: parzialmente interno ad un corridoio primario;
- ATE g24: parzialmente interno ad un corridoio primario;
- ATE g25: in prossimità di un corridoio primario;
- ATE g26: parzialmente interno ad un corridoio primario;
- ATE g33: in prossimità di un corridoio primario;
- ATE Rg1: interno ad un corridoio primario;
- ATE Rg2: interno ad un corridoio primario;
- ATE Rg3: parzialmente interno ad un corridoio primario;
- ATE Pg1: parzialmente interno ad un corridoio primario;
- ATE Pg7: parzialmente interno ad un corridoio primario;

VISTE le schede e le carte degli ambiti territoriali estrattivi, delle cave di recupero e delle cave di riserva, inserite nelle Appendici A, B e C della Normativa tecnica – maggio 2013, con particolare riferimento alle previsioni di recupero ambientale e alle specifiche note prescrittive.

TENUTO CONTO del dettaglio delle mitigazioni e delle compensazioni relative all'ATE a8 inserite nella Norma tecnica del Piano.

CONSIDERATO che nella fase di attuazione del Piano Cave Provinciale, come previsto dalla normativa di VAS, sarà avviata un'attività di monitoraggio per il controllo rispetto a quanto previsto dalla pianificazione e per l'individuazione di eventuali situazioni di criticità.

CONSIDERATO, inoltre, che il sistema di monitoraggio, proposto nel Rapporto Ambientale, prevede l'utilizzo di una serie di indicatori tra i quali, tuttavia, non ne vengono elencati specifici in relazione agli habitat di interesse comunitario.

PRESO ATTO che con nota n. ERSAF.2013.0012167 del 18/06/2013 ERSAF ha richiesto, ai sensi dell'art. 2, All. C della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, il parere di Valutazione di Incidenza agli enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti o confinanti con il territorio della Provincia di Cremona.

VISTO il parere favorevole espresso con nota n. 2738 del 23/07/2013 dal Parco Regionale del Serio, Ente gestore del SIC IT20A0003 "Palata Menasciutto", fermo restando che l'eventuale richiesta di redazione di studio d'incidenza verrà valutata dal Parco del Serio al momento della presentazione dei piani di escavazione degli ambiti ATE g3 e ATE g4.

VISTO il parere favorevole espresso con nota n. 1567 del 24/07/2013 dal Parco Regionale Oglio Sud, Ente gestore del SIC IT20A0004 "Le Bine" e delle ZPS IT20A0005 "Lanca di Gabbioneta" e IT20B0401 "Parco regionale Oglio Sud" subordinato al recepimento delle seguenti prescrizioni:

- *“dovranno essere redatti studi per la Valutazione di Incidenza relativi ai singoli piani di coltivazione, che potenzialmente possano provocare effetti negativi sui siti della rete Natura 2000, causati dalla localizzazione e dalle modalità realizzative delle azioni stesse, dettagliando l'organizzazione delle attività*

di cantiere nello spazio e nel tempo e di esercizio, allo scopo anche di poter concordare con questo Parco il minor impatto possibile sulle specie e sugli habitat e poter valutare e concordare tutti quegli interventi di mitigazione e/o compensazione che possano garantire la salvaguardia e il miglioramento ambientale del sito Natura 2000”;

- *“le attività di cantiere per la realizzazione degli interventi, laddove prossime o interne ai confini dei Siti Natura 2000, non potranno avvenire nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche”.*

VISTO il parere favorevole espresso con nota n. 2621 del 27/06/2013 dal Parco Regionale Adda Sud, Ente gestore dei SIC IT20A0001 “Morta di Pizzighettone”, SIC IT2090009 “Morta di Bertonico”, SIC IT2090010 “Adda Morta”, SIC IT2090011 “Bosco Valentino”.

VISTO il parere positivo espresso con nota n. 3193 del 28/09/2013 del Parco Regionale Oglio Nord, Ente gestore dei SIC IT20A0006 “Lanche Di Azzanello”, IT20A0007 “Bosco della Marisca”, IT20A0017 “Scolmatore di Genivolta”, IT20A0019 “Barco”; IT20A0020 “Gabbioneta”; della ZPS IT20A0009 “Bosco di Barco” e dei SIC/ZPS IT2060015 “Bosco de L’Isola” e IT20A0008 “Isola Uccellanda” subordinato alla piena applicazione delle misure di mitigazione e compensazione indicate e al recepimento delle seguenti prescrizioni:

- *“in fase di definizione del piano di coltivazione degli ambiti Ag5 e ATE Pg8 dovrà essere predisposto uno Studio di Incidenza che valuti nel dettaglio le possibili ripercussioni, sia dirette che indirette, sui siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati e in particolare: SIC IT20A0019 “Barco”, ZPS IT20A0009 “Bosco di Barco”, SIC IT20A0007 “Bosco della Marisca”, SIC IT20A0020 “Gabbioneta” e ZPS IT200A0005 “Lanca di Gabbioneta””.*

VISTO il parere favorevole espresso con nota n. AOOOPROP.2013.0054708 del 12/08/2013 dalla Provincia di Piacenza Ente gestore del SIC/ZPS IT40110018 “Fiume Po da Rio Boiaccio a Bosco Ospizio” considerando i criteri e le modalità di recupero finale delle cave indicate nello strumento di pianificazione della Provincia di Piacenza.

VISTO il parere favorevole espresso con nota n. PG.2013.0202207 del 14/08/2013 dalla Regione Emilia Romagna rispetto ai Siti emiliani SIC/ZPS IT40110018 “Fiume Po da Rio Boiaccio a Bosco Ospizio”, SIC/ZPS IT4020017 “ Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del po”, ZPS IT4020019 “Golena del Po presso Zibello” e SIC/ZPS IT4020022 “Basso Taro” a condizione che *“sia previsto il ripristino naturalistico (aree boscate, zone umide, complessi macchia radura, ecc) dei*

poli estrattivi adiacenti ai siti IT4020019 “Golena del Po presso Zibello” e IT4020022 “Basso Taro” al termine dello svolgimento delle attività estrattive”.

VISTA la nota n. 91020 del 19/07/2013 della Provincia di Cremona – Settore Agricoltura e Ambiente, Ente gestore dei siti SIC IT20A0002 “Naviglio di Melotta”, SIC IT20A0013 “Lanca di Gerole”, SIC IT20A0014 “Lancone di Gussola”, SIC IT20A0015 “Bosco Ronchetti”, SIC IT20A0016 “Spiaggioni di Spinadesco”, SIC IT20A0018 “Cave Danesi”, ZPS IT20A0401 “Riserva Regionale Bosco Ronchetti”, ZPS IT20A0402 “Riserva Regionale Lanca di Gerole”, ZPS IT20A0501 “Spinadesco”, ZPS IT20A0502 “Lanca di Gussola”, ZPS IT20A0503 “Isola Maria Luigia”, con la quale si esprime parere favorevole subordinato alle seguenti prescrizioni:

- *“si giudica necessario che vengano assoggettati a valutazione d'incidenza i progetti relativi alle seguenti aree estrattive: ATEa1; ATEa5e ATEg22 (sovrapposti); ATEa7; ATEa8; ATEa9 e ATEg21 (sovrapposti); ATEg20; ATEg25; Rg3; Pg3; Pg5; Pg6”;*
- *“si giudica altresì necessario che siano sottoposti a Valutazione d'Incidenza i progetti relativi alle seguenti aree estrattive: ATEa6 e ATEg31 (sovrapposti); ATEg32; Pg7”;*
- *“le attività di escavazione e prima lavorazione svolte in aree estrattive interne ai siti di Rete Natura 2000 vengano limitate a orari giornalieri che comportano il minimo disturbo acustico per la fauna oggetto di tutela”;*
- *“l'assetto morfologico finale dei fondali dei laghi di cava sia articolato con modalità adatte a favorire lo sviluppo di diversi tipi di habitat, con riferimento agli stadi serali caratteristici delle aree umide della Pianura Padana”;*
- *“gli ATE destinati a recupero agricolo debbano essere dotati di formazioni vegetali (prati polifiti stabili, siepi, filari, nuclei boscati, ...), anche all'esterno del perimetro pianificato, che risultino utili a migliorare la mobilità della fauna tutelata e ad aumentare il patrimonio di micro – habitat nelle fasce perimetrali ai siti di Rete Natura 2000, in misura e in stazioni che non compromettano il conveniente esercizio dell'attività agricola”;*
- *“le opere in verde e le relative manutenzioni debbano essere realizzate con estrema attenzione ad evitare l'introduzione, anche indiretta, di specie alloctone e a prevedere specifiche misure volte alla limitazione degli infestanti già presenti”;*
- *“debbono essere ribadite le prescrizioni e le indicazioni contenute nelle pronunce di Valutazione d'incidenza rilasciate a progetti relativi ad aree estrattive già previste dai precedenti atti di pianificazione estrattiva e confermate dalla proposta di nuovo PPC”;*
- *“i recuperi ambientali dell'ATEa1 e dell'ATEa8 debbano comportare interventi anche esterni al*

perimetro pianificato, che portino alla creazione, in sinergia con gli ecosistemi già presenti in corrispondenza della scarpata orientale del Pianalto di Romanengo, di un corridoio ecologico tra i SIC Naviglio di Melotta e Cave Danesi”.

RICHIAMATA la DGR 8 aprile 2009 n. 8/9275 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008” e s.m.i., con la quale si dispone per tutte le ZPS il divieto di “*apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall’attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell’intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d’incidenza dei medesimi, è consentito l’ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d’incidenza dei singoli progetti, fermo restando l’obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d’incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l’attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici”.*

VERIFICATO che le seguenti proposte ricadono in Zone di Protezione Speciale:

- ATE g21 e ATE a9 interni alla ZPS IT20A0402 “Riserva Regionale Lanca di Gerole”;
- ATE g25 e ATE Rg3 parzialmente interni alla ZPS IT20A0401 “Riserva Regionale Bosco di Ronchetti”;
- ATE Pg3 interno alla ZPS IT20A0501 “Spinadesco”.

PRESO ATTO che con Deliberazione n.250 del 24/09/2013 la Giunta della Provincia di Cremona ha preso atto con parere favorevole delle controdeduzioni relative a pareri e osservazioni pervenute.

PRESO ATTO che a seguito dell’accoglimento di alcune osservazioni sono stati modificati il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza.

VISTO lo Studio di Incidenza datato Settembre 2013, dove viene introdotto il paragrafo 5.1

“Recepimento delle osservazioni” e vengono modificati i paragrafi 5.1.3, 5.1.4, 5.1.11 5.2.4 che diventano rispettivamente 5.2.3, 5.2.4, 5.2.11 e 5.3.4.

RILEVATO che lo Studio di Incidenza datato settembre 2013 tra gli ambiti oggetto di modifica a seguito del recepimento delle osservazioni analizza quelli ricadenti in SIC/ZPS o compresi nella fascia dei 3 Km, esaminando, quindi, gli ambiti ATE a8, ATE g4 (variati a seguito del recepimento delle osservazioni) e l'ATE g35 (inserito nel Piano a seguito del recepimento delle osservazioni).

RILEVATO che l'ATE a8 viene così modificato:

	Situazione iniziale	Modifiche a seguito del recepimento delle osservazioni
Area complessiva ambito (m²)	288.000 (zona A) + 790.000 (zona B)	288.000 (zona A) + 863.000 (zona B)
Area estrattiva (m²)	288.000 (zona A) + 790.000 (zona B)	288.000 (zona A) + 863.000 (zona B)
Volumi totali pianificati (m³)	500.000 (già autorizzati nella zona A) + 1.450.000 (zona B)	500.000 (già autorizzati nella zona A) + 1.800.000 (zona B)
Produzione prevista nel decennio (m³)	200.000/anno	200.000/anno
Spessore massimo del banco coltivabile	2,5 m	3 m “a condizione che la coltivazione non comporti l'asportazione dell'eventuale orizzonte a petroplintite presente alla base del giacimento”
Quota minima di scavo	86 m sul l.m.m.	83 m sul l.m.m.
Prescrizioni per il recupero finale(m²)	92.000 (area di rispetto di cui 79.000 nella zona B)	99.300 (area di rispetto di cui 86.300 nella zona B)

Inoltre nella Normativa tecnica viene modificato il dettaglio delle mitigazioni e delle compensazioni relativamente alla sola zona B:

5. Fascia boscata posto al margine meridionale dell'area estrattiva: ampiezza = m 35 a partire dal piede della scarpata di recupero e superficie = m² 54.000;
6. Bosco posto a NW della Cascina Motta, al margine NE dell'area estrattiva (ampliamento del bosco spontaneo presente sulla scarpata naturale dell'incisione della Roggia Marca): superficie = m² 9.000;
7. corridoi secondari costituiti da filari arborei, siepi arbustive, siepi arboreo-arbustive plurifilari, superfici a prato stabile, fasce prative da realizzare lungo i margini degli appezzamenti agricoli: ampiezza = m 10 a partire dal piede della scarpata di recupero e superficie = m² 23.300 (le direttrici preferenziali di realizzazione dei corridoi secondari sono la congiungente Cascina Coste d'Africa – Cascina Motta e il margine occidentale dell'ambito posto subito a est della Cascina Coste d'Africa, fino all'incontro con la fascia boscata di cui al precedente punto 5;

RILEVATO che l'ATE g4 viene così modificato:

	Situazione iniziale	Modifiche a seguito del recepimento delle osservazioni
Area complessiva ambito (m²)	139.160	176.660
Area estrattiva (m²)	86.330	123.830
Volumi totali pianificati (m³)	671.790 (di cui 405.260 già autorizzati)	671.790 (di cui 405.260 già autorizzati)
Produzione prevista nel decennio (m³)	80.000/anno	80.000/anno
Prescrizioni per il recupero finale(m²)	23.700	23.700

Inoltre nelle prescrizioni per la coltivazione, contenute nella scheda d'ambito della Normativa tecnica, viene aggiunto che *“la coltivazione deve avvenire per allargamento del bacino esistente, senza soluzioni di continuità territoriali che lascino zone emerse”*.

RILEVATO dallo Studio di incidenza che l'ATE g35, di nuova individuazione, ricade nella fascia buffer di 3 Km per il SIC IT20A0016 “Spiaggioni di Spinadesco” e per la ZPS IT20A0501 “Spinadesco”, e che dall'analisi condotta tale ambito non ha influenza sui Siti di Rete Natura 2000.

VISTA la nota n. 118030 del 04/10/2013 della Provincia di Cremona – Settore Agricoltura e Ambiente, Ente gestore dei siti SIC IT20A0002 “Naviglio di Melotta”, SIC IT20A0016 “Spiaggioni di Spinadesco”, SIC IT20A0018 “Cave Danesi”, ZPS IT20A0501 “Spinadesco”, nella quale si conferma parere favorevole subordinato a prescrizioni espresso con nota n. 91020 del 19/07/2013.

DATO ATTO che in data 30 luglio 2013 la Provincia di Cremona ha adottato una variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di adeguamento al Piano Territoriale Regionale (PTR), i cui contenuti hanno un effetto diretto sul Piano Cave oggetto della presente Valutazione;

RICHIAMATO il termine di sessanta giorni dal ricevimento del nuovo studio di incidenza stabilito dal D.P.R. 357/97 e s.m.i., per l'espressione della valutazione di incidenza;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della decima legislatura;

D E C R E T A

a) Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano Cave della Provincia di Cremona a condizione che, fatte salve le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), vengano rispettate le seguenti prescrizioni, in parte già proposte nello Studio d'Incidenza:

1. dovranno essere sottoposti a valutazione d'incidenza i progetti di gestione produttiva dei seguenti ambiti:

AMBITI	SITI
ATE a1, ATE a8	SIC IT20A0002 "Naviglio di Melotta"
ATE a1, ATE a8	SIC IT20A0018 "Cave Danesi"
ATE g5	SIC IT20A0019 "Barco"
ATEg20, ATE g21, ATE a7, ATE a9	SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole"
ATE g22, ATE a5	SIC IT20A0014 "Lancone di Gussola"
ATE g25, ATE Rg3	SIC IT20A0015 "Bosco Ronchetti"
ATE Pg3	SIC IT20A0016 "Spiaggioni di Spinadesco"
ATE g26	ZPS IT20A0009 "Bosco di Barco"
ATE g25, ATE g32, ATE Rg3, ATE Pg7	ZPS IT20A0401 "Riserva Regionale Bosco Ronchetti"
ATE g20, ATE g21, ATE a9	ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"
ATE Pg3	ZPS IT20A0501 "Spinadesco"
ATE a5, ATE g22, ATE g31, ATE a6	ZPS IT20A0502 "Lanca di Gussola"
ATE Pg5, ATE Pg6	ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia"

2. essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla valutazione d’incidenza i progetti di gestione produttiva dei seguenti ambiti:

AMBITI	SITI
ATEg3, ATEg4	SIC IT20A0003 “Palata Menasciutto”
ATE g5, ATE g26	SIC IT20A0007 “Bosco della Marisca”
ATE g31, ATE a6, ATE Pg5, ATE Pg6	SIC IT20A0014 “Lancone di Gussola”
ATE a7	ZPS IT20A0402 “Riserva Regionale Lanca di Gerole”
ATE g31, ATE a6, ATE Pg5, ATE Pg6	ZPS IT20A0502 “Lanca di Gussola”
ATE Pg8	SIC IT20A0020 “Gabbioneta”
ATE Pg8	ZPS IT20A0005 “Lanca di Gabbioneta”
ATE Pg8	ZPS IT20B0401 “Parco Regionale Oglio Sud”

3. gli Enti gestori dei Siti di rete natura 2000 in fase di presentazione del piano di coltivazione potranno richiedere lo Studio di Incidenza anche per gli ambiti estrattivi non elencati nei punti precedenti la cui attivazione, però, in seguito ad una maggiore e più dettagliata descrizione operativa, potrebbe avere dei riscontri negativi, sia diretti sia indiretti, sulla salvaguardia dei Siti Natura 2000 e/o sulla connettività ecologica espressa dalla RER;
4. in fase di procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza, dovrà essere acquisito dall’autorità competente il parere degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti;
5. sia la verifica di assoggettabilità, sia la redazione di Studio d’Incidenza dovranno tenere conto:
- degli impatti su flora e fauna, suolo e sottosuolo, acque sotterranee e superficiali;
 - degli impatti in termini di inquinamento acustico e atmosferico non solo in relazione all’attività estrattiva in senso stretto, ma anche in relazione all’aumento del traffico viabilistico;

- degli impatti cumulativi determinati dalla vicinanza tra gli ambiti estrattivi;
 - delle possibili interferenze con gli elementi di primo livello e i corridoi primari della RER;
 - della necessità di individuare adeguate misure di mitigazione e di compensazione dell'impatto rilevato;
6. dovranno essere ribadite le prescrizioni e le indicazioni contenute nelle pronunce di Valutazione d'incidenza rilasciate a progetti relativi ad aree estrattive già previste dai precedenti atti di pianificazione estrattiva e confermate dalla proposta di nuovo Piano;
 7. le attività di escavazione e prima lavorazione svolte in aree estrattive interne ai siti di Rete Natura 2000 dovranno essere limitate a orari giornalieri che comportino il minimo disturbo acustico per la fauna oggetto di tutela;
 8. l'assetto morfologico finale dei fondali dei laghi di cava dovrà essere articolato con modalità adatte a favorire lo sviluppo di diversi tipi di habitat, con riferimento agli stadi seriali caratteristici delle aree umide della Pianura Padana;
 9. gli ATE destinati a recupero agricolo dovranno essere dotati di formazioni vegetali (prati polifiti stabili, siepi, filari, nuclei boscati, ...), anche all'esterno del perimetro pianificato, che risultino utili a migliorare la mobilità della fauna tutelata e ad aumentare il patrimonio di micro – habitat nelle fasce perimetrali ai siti di Rete Natura 2000, in misura e in stazioni che non compromettano il conveniente esercizio dell'attività agricola;
 10. le opere in verde e le relative manutenzioni dovranno essere realizzate con estrema attenzione ad evitare l'introduzione, anche indiretta, di specie alloctone e a prevedere specifiche misure volte alla limitazione degli infestanti già presenti;
 11. in relazione agli ATE g3 e ATE g4, potenzialmente incidenti sul SIC IT20A0003 “Palata Menasciutto”, gli interventi di ripristino dovranno prevedere rimboschimenti, concordati con l'Ente gestore, lungo l'asta fluviale in quanto, pur non avendo diretta connessione con il SIC, potranno favorire la riqualifica di questo corridoio ecologico lungo cui si sviluppa il sito Natura 2000;
 12. i recuperi ambientali dell'ATE a1 e dell'ATE a8 dovranno comportare interventi anche esterni al perimetro pianificato, che portino alla creazione, in sinergia con gli ecosistemi già presenti in corrispondenza della scarpata orientale del Pianalto di Romanengo, di un corridoio ecologico tra i SIC IT20A0002 “Naviglio di Melotta” e SIC IT20A0018 “Cave Danesi”;
 13. in relazione all'ATE a8, nella definizione degli interventi di mitigazione e/o compensazione dovranno essere valutate delle azioni volte, quanto più possibile, a favorire la salvaguardia a

implementazione della componente naturalistica all'interno del SIC IT20A0002 "Naviglio di Melotta";

14. in relazione all'ATE a1 nella definizione degli interventi di compensazione dovranno essere individuate delle linee strategiche di sviluppo che consentano di tutelare, quanto e come possibile, gli elementi naturalistici all'interno del SIC IT20A0018 "Cave Danesi" oltre ad andare a implementarne il valore attraverso interventi attivi;
15. ai sensi della D.g.r. 8 aprile 2009 n. 8/9275, il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva interne alle Zone di Protezione Speciale, dovrà essere realizzato a fini naturalistici;
16. il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva interne ai Siti di Importanza Comunitaria e alla Rete Ecologica Regionale dovrà essere progettato per garantire la valorizzazione degli aspetti vegetazionali e faunistici di interesse comunitario ed il ripristino della funzionalità delle connessioni ecologiche;
17. in relazione ai possibili impatti sulla Rete Ecologica Regionale l'autorità competente in fase di VIA valuterà la necessità di applicare anche la procedura di Valutazione d'Incidenza, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa;
18. i progetti di coltivazione ricadenti nelle aree SIC e/o ZPS dovranno tenere conto delle misure di conservazione disposte dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati;
19. i progetti di recupero ambientale relativi ad ambiti estrattivi interni a Siti Natura 2000 dovranno essere concordati e verificati con l'Ente gestore degli stessi;
20. gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale dovranno essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, accertandosi che nell'area oggetto dell'intervento, all'atto della scelta delle specie e della messa a dimora, non vi siano delle restrizioni fitosanitarie legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria (per maggior informazioni contattare il Servizio Fitosanitario Regionale);
21. l'ultima frase dell'art. 45 delle Norme Tecniche dovrà essere così modificata: "In alcuni casi specifici si può prevedere anche l'inserimento di specie animali, laddove il progetto di recupero lo consente, soprattutto negli ambienti acquatici o umidi, sempre però autoctone e di provenienza certificata, previa autorizzazione dell'Ente gestore e degli organi competenti in materia di fauna";
22. le eventuali proposte di "cave a prestito" interne ai Siti di Importanza Comunitaria dovranno essere sottoposte a Valutazione d'Incidenza;
23. le eventuali proposte di "cave a prestito", qualora limitrofe a siti di Rete Natura 2000 o interferenti

con gli elementi di primo livello o i corridoi primari della RER, dovranno essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza;

24. in relazione al sistema di monitoraggio previsto dal procedimento di VAS ed indicato nel Rapporto Ambientale dovranno essere inseriti specifici indicatori per il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (es. incremento/perdita di superficie);
25. L'illuminazione artificiale dell'aree di servizio (impianti, stoccaggi e strutture) dovrà essere il più possibile contenuta, nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. 17/2000 e comunque non direttamente indirizzata verso ambienti naturali;
26. Varianti e/o ulteriori aggiornamenti del Piano Cave Provinciale dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza;
27. le sopracitate prescrizioni dovranno essere recepite all'interno della Revisione del Piano Cave provinciale.

- b) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla Provincia di Cremona, alla Struttura U.O. Attività estrattive, rifiuti e bonifiche de agli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati.

Il Dirigente della Struttura

Arch Luisa Pedrazzini